

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

## Iniziative

**8 dicembre 2019****Semicerchio a "Più libri più liberi"****6 dicembre 2019****Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio****5 dicembre 2019****Convegno Compalit a Siena****4 dicembre 2019****Addio a Giuseppe Bevilacqua****29 novembre 2019****Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio****8 novembre 2019****Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli****12 ottobre 2019****Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi****27 settembre 2019****Reading della Scuola di Scrittura****25 settembre 2019****Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa****20 settembre 2019****Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)****19 giugno 2019****Addio ad Armando Gnisci****31 maggio 2019****I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY****12 aprile 2019****Incontro con Marco Di Pasquale****28 marzo 2019****Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018****27 marzo 2019****Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze****24 marzo 2019****Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia****15 marzo 2019****Rosaria Lo Russo legge Sexto****6 febbraio 2019****Incontro sulla traduzione poetica -Siena****25 gennaio 2019****Assemblea sociale e nuovi laboratori****14 dicembre 2018****Incontro con Giorgio Falco****8 dicembre 2018****Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma****6 dicembre 2018****Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers****16 novembre 2018****"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio**[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio.](#)[Indice 1-34](#)[Norme redazionali e](#)[Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e](#)[medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese](#)[postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica](#)[\(Canzoni\)](#)[Comparatistica &](#)[Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

**1937569****« indietro**

PASCAL GABELLONE, *Qualche linea blu, qualche traccia di cenere*, traduzione di Margherita Orsino, nota critica di Ugo Fracassa, Roma, Ensemble, 2017, pp. 99, € 12,00

*Nell'incertezza di ogni ritorno.* Sono queste le parole che Ugo Fracassa cita dal vecchio sodale di Pascal Gabellone, Gianni Celati, per dare l'ultima immagine del suo libro postumo, *Qualche linea di blu, qualche traccia di cenere*, tradotto da Margherita Orsino e incluso nella collana di poesia «Alter», per i tipi di Ensemble.

Il lento cammino di questa poesia sillabata è uno stillicidio di attimi. Già a partire dal titolo, la dimensione spirituale è rapportata alla più stretta immanenza di povere cose quotidiane: poche righe scritte a penna (queste ultime poesie che leggiamo?), il contenuto del posacenere che una folata di vento distribuisce sul bianco del foglio. Ricusando la magniloquenza del simbolo, Gabellone mostra a sé la prospettiva degli ultimi istanti, lucidamente conscio che la fine, nascosta dietro il paesaggio del suo ultimo soggiorno terrestre, non può essere lontana, illusione ottica colma di timore e tremore, fra grazia e rimpianto, figlia di una disperazione senza singhiozzi («Venez. / Prenez lieu / dans mon sang. // Soyaez l'orfèvre / de ma mort», p. 24).

Nonostante la spontaneità del suo dettato, quasi ungarettiano per la cadenza di un ritmo lento e diviso, Gabellone conferisce una forma stratificata alle sue ultime righe, organizzandole in cinque paragrafi basati su lievi ma sostanziali cambiamenti di prospettiva (*Qualche linea di blu, qualche traccia di cenere; Sparsi al di là dei giorni; Siete dei miei morti?; Terra povera, unica terra; Filamenti di mondo*) più un doppio *Esergo* e un *Epilogo a due voci* su cui bisognerà tornare. Come nota Fracassa nei suoi appunti di lettura inclusi in coda, lo spessore letterario e citazionista di queste parole soffiato da impercettibili labbra si salda perfettamente ad una levità spirituale che scompone la luce nei colori primari, fra cui campeggia il blu, tinta della natura e della semplicità, gravida, per tradizione culturale, di sovrasensi che la legano all'intelligenza della morte – illuminante, a mio parere, il richiamo alla schermata monocroma dell'ultimo film di Derek Jarman –: «et pour fuir, cherchons quelque chose / de bleu qui nous mêle à la nuit: qui / sache nous oublier...» (p. 10).

Fra le cinque sezioni del libro, il movimento è quello impercettibile di una vita ridotta a osservazione e attesa. Come nelle figurazioni naturalistiche di Alexander Hollan (ad es. *“Le Grand chêne dansant” dans l'espace*, in copertina) la fissità mutevole dell'oggetto di natura richiama all'auscultazione dei sommovimenti dell'anima, un'anima che crepita come il fuoco in cucina, che vorrebbe già bucare il tetto e sollevarsi, bruce che cova sotto le ceneri di sé («Que / du feu aux cendres / s'entende la plainte / heureuse / et inaccomplie», p. 20). Gabellone ha condotto un esercizio di asceti artistica ispirato non ai grandi paesaggi romantici, ma a quanto possiamo scorgere, vivente, nel nostro giardino o nelle campagne intorno casa («Exactitude de la neige / ou absence. / Aux marges du froid: / l'arbre noir», p. 14). I sensi tesi a cogliere il respiro della vita segnano il desiderio poetico di uscita dall'infinita catena degli intertesti – che non poteva essere oscura al professore universitario – per chiudere il cerchio della scrittura e tentare definitivamente la parola come vita, nonostante si tratti di una vita a perdere («Tout s'expie / aux alentours de / l'oeuvre. / Et ce qui est perdu / l'est infiniment», p. 26).

È così che in *Filamenti di mondo* l'attesa diventa spasmodica («Une lumière / sans répit / au sommet / du rêve», p. 64). L'autore si è spinto fin dove lo sguardo può arrivare senza tuttavia risolvere l'enigma di un'ora sconosciuta, la soglia non è più quella della morte quanto quella dell'umana comprensione. Eppure non è questa la fine. Un dialogo «situabile nella terra di nessuno tra Leopardi e Landolfi» (p. 97), aleggiante in tutta la raccolta, prende forma nelle ultimissime pagine e prova un congedo da tutto, anche dalle parole e dalla cenere, per lasciare posto solo alla neve «d'un gris chargé» che cala lentamente e attutisce i pensieri. A parlare con brevi frasi sono ora l'autore, colui il quale, riconoscibilmente, ha accennato il suo io nella raccolta, e una figura volutamente indefinita, spirito del tempo o genio personale che sia. Se il primo è ancora legato all'idea di poesia come gioia terrena, il secondo lo dissuade con forza, lo tratta come un illuso, gli fa capire che solo le cose hanno ragione. Ciò che non conosciamo, sembra comunicare l'autore nel suo ultimo ragionamento leggibile, è l'unico orizzonte degno della nostra vita, il resto sembra di rado più prezioso del silenzio.

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Ravaggi a Firenze Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

[» Archivio](#)



## scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici



Europe's leading cultural magazines at your fingertips

EUROZINE

### Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore

Pacini Editore

Distributore

PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398